

Presentazione QA on line n. 4

PALMIERI VO.

Direttore Scientifico QA

Cari Soci, Cari Lettori,
con questo numero di QA si conclude il primo ciclo della nuova serie della nostra rivista, pubblicata online e sottoposta ad un meccanismo di regolazione delle procedure per l'accettazione e la revisione degli articoli nell'ambito di un sofisticato ma efficace sistema informatico.

Come di consueto in questi casi, è buona cosa fare un piccolo bilancio di ciò che è stato fatto e soprattutto di ciò che non è stato fatto e deve essere ancora compiuto. Mi sentirei di dire alcune cose.

Un fatto estremamente positivo, ritengo, è in primo luogo il rispetto dei tempi di pubblicazione, con l'eccezione di alcune sbavature legate ad eventi contingenti. Si tratta di un risultato importante perché dà a tutti noi, soci e lettori, la convinzione di poter contare su uno strumento di aggiornamento e di consultazione affidabile e costante. Per questo risultato vorrei ringraziare innanzitutto la redazione nel suo insieme che con instancabile tenacia e tempestività di azioni ha di fatto consentito il raggiungimento e il mantenimento di questa significativa meta. Vorrei ringraziare anche tutti gli autori dei contributi finora pubblicati in quanto hanno creduto nel valore scientifico della nostra rivista e delle sue potenzialità di sviluppo e progressione.

Un secondo elemento positivo è rappresentato dal fatto che, come ci risulta dall'analisi dei dati sui contatti web sul sito della SIQuAS e di QA, la rivista è consultata, particolarmente nei giorni e nelle settimane immediatamente successive all'uscita del nuovo numero. Questo significa che la rivista è attesa, suscita aspettative oltre che attenzione e curiosità. Risulta inoltre un significativo aumento dei soci SIQuAS da quando QA esce regolarmente, ciò che rende molto solida la convinzione che la diffusione dell'informazione scientifica e delle idee e dei progetti delle persone che si occupano di Qualità deve avere uno strumento in cui avvenga un confronto anche acceso ed aspro, ma ispirato ai principi della metodologia della ricerca scientifica e delle *good clinical practice*.

La rivista nel corso di un anno dimostra flessibilità dei suoi contenuti nell'ambito di un format editoriale cui diveniamo sempre più affezionati e che dimostra di affascinare sempre più i lettori sistematici e gli osservatori occasionali: l'introduzione degli articoli in sola lingua inglese, il programma di CQE "(Continuing Quality Education)", il piano editoriale il più possibile omogeneo compatibilmente con la disponibilità di articoli e contributi, sono tutti elementi che stimolano la direzione della rivista, la redazione e il Consiglio Direttivo della SIQuAS a proseguire nella linea finora intrapresa.

Certo c'è ancora molto da fare per rendere il nostro giornale più forte e presente nel panorama italiano ed internazionale delle riviste scientifiche.

In primo luogo, deve passare la convinzione che QA non è la rivista del Direttivo della SIQuAS ma è un giornale dei soci e per i soci: siete pertanto tutti calorosamente invitati a elaborare articoli

da inviare per la pubblicazione, nel rispetto delle norme editoriali (troppo spesso ancora i contributi non vengono sottomessi *online*, ma attraverso le vie convenzionali, quali ad esempio la e-mail). La rivista vive dei contributi dei soci e di tutti quelli che credono nei temi della promozione della qualità dell'assistenza sanitaria nelle sue varie espressioni scientifiche e professionali.

Poi, la rivista deve nuovamente aprirsi alle istituzioni (ASL, Biblioteche, Fondazioni, Istituti di ricerca, ecc.): con il nuovo anno parte la campagna di promozione dell'abbonamento a soggetti istituzionali che hanno per lungo tempo creduto nella precedente versione cartacea della nostra rivista e che crediamo possano ancora affiancarsi alla SIQuAS anche per l'abbonamento a QA.

La rivista deve aprirsi ad esperienze internazionali: abbiamo appena concluso una intesa con la AHRQ, che è l'Agency for Healthcare Research and Quality, cioè l'agenzia leader federale, diretta emissione del Dipartimento della Salute del Governo americano, in base al quale potremo utilizzare sulla nostra rivista linee guida e protocolli presentati sul sito dell'AHRQ. Basta fare un giro sul sito dell'AHRQ per comprendere quali interessanti opportunità questa intesa offre per l'aggiornamento e la formazione professionale dei nostri operatori del mondo sanitario su temi di cogente interesse. Cominciamo con il primo numero del 2010. Altre esperienze di collaborazione internazionale potranno venire nel corso del 2010.

Dobbiamo perfezionare il programma di CQE e renderlo interattivo: le opzioni sono già allo studio da parte della nostra redazione e credo che presto saremo operativi. La formazione *online* è il futuro per tante cose e noi dobbiamo prepararci e possibilmente conquistare un ruolo di leader in questo settore.

Proseguiremo il cammino per l'indicizzazione della rivista, anche se la strada è complessa: è necessario convincersi, e sia io che la redazione e il Consiglio direttivo di SIQuAS lo diciamo a noi stessi ripetutamente, che la rivista cresce se si mantiene elevato l'interesse da parte di ognuno di noi, se ognuno di noi ritiene di poter dare un contributo, non necessariamente richiesto, in termini di elaborazione di progetti, articoli, esperienze di lavoro da pubblicare sulla rivista. Lo spirito della *learning organization*, dell'organizzazione che cresce nel suo insieme per l'attività di ogni sua singola componente deve animare anche l'attività della rivista, oltre che della nostra Società. Rimaniamo di fatto l'unico prodotto editoriale di qualità scientifica elevata nel panorama editoriale italiano e dobbiamo aspirare ad un ruolo più incisivo anche sul livello europeo. Io credo che abbiamo tutti gli elementi per poter raggiungere questo obiettivo, che deve essere la linea strategica editoriale della rivista.

È tempo ora di presentare questo numero, che è di fatto una sorta di monografia sul tema dell'errore in medicina: dalla splendida revisione sistematica del gruppo di lavoro di Pinna Pintor, cui abbiamo riservato tutto lo spazio che l'importanza e la consistenza del lavoro richiedevano, al bel lavoro originale del gruppo di Conforti.

Non è il caso di rimarcare a chi lavora ogni giorno in sanità quanto sia frequente l'evenienza dell'errore e pertanto quanto sia importante che nella nostra rivista si dia uno spazio significativo a questa problematica. Lancio in questa occasione anche l'invito a scrivere Lettere al Direttore, una nuova sezione della rivista che apriremo con il primo numero dell'anno nuovo.

Un ringraziamento va anche al collega Natangelo che con perizia ed acuzie fuori dal comune prosegue il suo prezioso lavoro di segnalazione delle novità editoriali della letteratura.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura ed augurare a tutti, a Franco Ferraro, ad Andrea Gardini, al Consiglio Direttivo SI-QuAS nel suo insieme, alla signora Mariani, alla redazione QA, ai miei collaboratori (la dottoressa Veronica Carbonara in primo luogo), un Buon Natale e un prospero Anno Nuovo.